Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

PER IL 42° DELLA RIVOLUZIONE D'OTTOBRE

Domenica Togliatti all'"Adriano,,

Vitinia: prima sezione cittadina al 100% per il tesseramento

Domenica prossima, in occasione del 42° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre avrà luogo una grande manifestazione al teatro Adriano, nel corso della quale il compagno Palmiro Togliatti parlerà sul tema: «Avanti anche in Italia sulla via del socialismo».

In vista di tale manifestazione le sezioni della città e della provincia stanno intensificando il lavoro per portare all'Adriano i primi risultati della campagna di tesseramento.

La prima sezione romana che ha raggiunto il 100% del tesseramento 1960 è quella di Vitinia. Altre due cellule aziendali hanno completato il tesseramento: la cellula operai del deposito locomotive San Lorenzo e la cellula impiegati del Ministero della Pubblica Istruzione. La cellula dei ferrovieri della Squadra rialzo Porta Maggiore, già da una settimana al 100 per cento nel tesseramento, ha reclutato altri due lavoratori

al Partito. Anche la prima cellula di strada della sezione Casal Bertone ha raggiunto il 100%.

Notevole è anche l'attività che i comunisti romani stanno svolgendo per realizzare domenica 8 una grande giornata di diffusione dell'«Unità» a 16 pagine dedicata all'anniversario della Rivoluzione d'Ottobre.

Numerose manifestazioni avranno luogo nelle sezioni per la celebrazione del 42°.

Oggi, alle ore 20, a TOR SAPIENZA con la compagna Carmen Jacchia.

Domani, alle ore 20, a ALESSANDRINA (cellula Di Vittorio) con Angeli.

Venerdì, alle ore 20, a TRASTEVERE con Alfredo Reichlin, direttore dell'«Unità»; alle ore 20, a CAMPITELLI con Edoardo D'Onofrio; alle ore 20, a VAL MELAINA con Roberto Javicoli; alle ore 17,30, al QUARTICCIOLO (cellula SACET); alle ore 19,30, a ESQUILINO con Crosetti.

LA RISPOSTA ALLE INTERROGAZIONI IN CAMPIDOGLIO

Per la Giunta il vigile è responsabile dello scandaloso "caso Marzano,,!

La servile e incredibile versione fornita dall'assessore alla polizia urbana Marazza — E' proseguita la discussione sul piano di riordinamento dell'ATAC

Chiesta la revoca anticipata della concessione all'Acqua Marcia

Per la prima volta si è parlato in Consiglio comunale del clamoroso «caso Marzano». Lo assessore MARAZZA, che venne a suo tempo incaricato dalla Giunta di compiere una inchiesta, ha fornito una versione dello incidente avvenuto sulla Colombo, nella quale si fa risalire la responsabilità di quanto è accaduto (compresi dunque gli intollerabili segni di un costume che ha suscitato lo stupore e lo sdegno di tutta Italia) «ai gesti e al tono alterati» usati dal vigile Melone quando ha contestato al questore Marzano, raggiunto dopo un inseguimento, l'infrazione.

Dalle gesuitiche parole di Marazza si ricava dunque che se Marzano non fosse stato il Questore di Roma, ma un semplice privato cittadino, il tenente colonnello dei vigili Andreotti si sarebbe ugualmente precipitato in casa sua per scusare il vigile, il comandante Tobia avrebbe ugualmente punito il Melone. Vien voglia di esclamare: che paese ideale è l'Italia!

Come sono andate le cose ormai lo sanno tutti, l'infrazione c'è stata ma, contrariamente al solito, la multa non è stata pagata, e chi ne ha fatto le spese sono stati il vigile da una parte, e il codice della strada dall'altra, perché si è pensato bene di togliere il divieto di sorpasso al famoso incrocio della Colombo. E tutto perché (e nessuna risposta di Marazza potrà far cambiare parere a milioni di persone) lo

Il vigile Melone

allievo vigile si è imbattuto in un questore.

Inutile dire che per Marazza e la Giunta il comportamento degli altri protagonisti della vicenda è perfettamente ortodosso. Non si parla di plauso al comandante Tobia, ma siamo vicini. Ecco dunque la disinvolta risposta testuale dell'assessore:

«*L'allievo vigile Ignazio Melone il giorno 22 luglio 1959 alle ore 19, comandato a prestare servizio di viabilità sulla via Cristoforo Colombo alla altezza del raccordo anulare, rincorreva e intimava l'alt al conducente di una autovettura tipo Alfa Romeo Giuletta, qualificatosi poi per il Questore di Roma, ritenendolo responsabile di una infrazione al Codice della Strada commessa nella predetta località, rivolgendogli con gesti e tono alterati, le seguenti parole:* "Signore, ma ca stiamo facendo i fessi in mezzo alla strada" e ciò senza avere nemmeno contestato in via preliminare l'infrazione.

«*Alle rimostranze del conducente, il Melone, anziché desistere dal suo comportamento, continuò ad esprimersi con tono concitato. Da quanto sopra risulta che il contegno del vigile è stato assolutamente contrario a quei principi elementari di correttezza e di urbanità alla cui osservanza, per la qualifica di Vigile Urbano, era tenuto prima di ogni altro. Il richiamo inflitto al vigile Melone dal Comandante del Corpo e il trasferimento di reparto sono stati suggeriti dalla necessità di richiamare il dipendente all'osservanza di doveri così chiaramente disattesi*».

L'argomento non è tuttavia esaurito. Nella seduta di giovedì saranno discusse altre interrogazioni dei compagni Natoli e Venturini (psi) che ieri, con somma fretta, erano state dichiarate decadute per l'assenza degli interroganti (sebbene il compagno Natoli avesse chiesto congedo perché impossibilitato ad intervenire per altri impegni), e riportate all'ordine del giorno dopo una ferma protesta del compagno GIGLIOTTI.

La seduta è poi continuata con la ripresa della discussione sul piano di riordinamento dell'ATAC. Il compagno socialista NITTI ha motivato il voto contrario del suo gruppo al piano, pur condividendo alcune affermazioni contenute nel documento. Esso tuttavia risponde in maniera evasiva a come si intende risolvere il problema dei trasporti nelle zone centrali.

Giovedì il Consiglio comunale, se accoglierà la proposta avanzata dal compagno GIGLIOTTI, discuterà sulla richiesta di revoca anticipata della concessione all'Acqua Marcia. A questo proposito i consiglieri GIGLIOTTI, DELLA SETA (pci), FARINA (psdi), BORRUSO (pri), GRISOLIA, NITTI e AURELIA DEL RE (psi), hanno presentato una mozione urgentissima nella quale si ricorda che la commissione amministratrice della ACEA ha deliberato all'unanimità il 14 ottobre scorso di chiedere al Comune di voler presentare domanda al Ministero dei Lavori Pubblici per ottenere la concessione alla azienda delle acque della vallata dell'Aniene attualmente concesse all'Acqua Marcia. Perciò, continua la mozione, considerata la situazione sempre più grave nella quale si trovano numerosi e popolatissimi quartieri della città serviti dall'Acqua Marcia per il fatto che la società, mentre ha da tempo esaurito le proprie scorte, continua a pretendere lo allaccio di altre utenze, e persiste nel mantenere in vigore e nell'adottare i vecchi sistemi di distribuzione «a cassone», usando tubature in alcuni rioni vecchie di 100 anni, si invita la Giunta Municipale a predisporre gli atti necessari per la immediata richiesta al Ministero dei LL. PP. della revoca, per motivi di interesse pubblico, della concessione alla Società Acqua Marcia e della concessione delle acque in questione all'ACEA».

La sua villeggiatura

Il mendicante milionario Melchiorre Gloria seduto al tavolo di un'osteria: il Gloria ha deciso di prendersi una vacanza, scontando in carcere una condanna per accattonaggio molesto

LE AVVENTURE DI UN SINGOLARE PERSONAGGIO

Si riposerà a Regina Coeli il mendicante milionario

Si è presentato ad un commissario di P.S. ed ha richiesto di venire mandato in carcere per scontare una condanna per accattonaggio e «riposarsi un po'»

Un accattone di quasi settanta anni si è presentato ieri al commissariato di P.S. Monti, chiedendo di essere arrestato dovendo scontare una pena detentiva di cinque giorni per accattonaggio molesto. La condanna a suo carico — ha potuto costatare lo stupito commissario — era stata in effetti emessa dalla Pretura nei giorni scorsi: venutone a conoscenza il mendicante si era premurato di far subito eseguire la sentenza «per prendersi un poco di riposo».

Il protagonista della singolare vicenda è un individuo che ha già fatto parlare di sé le cronache cittadine. Si tratta infatti dell'ex aiuto cuoco di casa Savoia, Melchiorre Gloria, che al momento in cui abbandonò il suo mestiere si trovò con una discreta sommetta in tasca, frutto dei suoi risparmi nel corso di quarant'anni di lavoro. Invece di riposarsi, godendo lo usufrutto dei soldi risparmiati, il Gloria, fermamente deciso ad aumentare le proprie sostanze, depositò in banca i soldi e si diede all'accattonaggio, per aumentare la propria già notevole sostanza. Andò a vivere in una modesta stanzetta, presso una affittacamere di San Martino ai Monti, ed ogni settimana versava in banca i proventi della sua attività di accattone, in certi momenti addirittura vessatoria nei confronti dei passanti.

Quando gli parve che le somme di cui disponeva fossero sufficienti, intraprese una serie di fortunate operazioni bancarie, acquistando e rivendendo titoli, attraverso il direttore dell'agenzia della Banca Commerciale di via Marsala. E fu proprio questa attività, che si prolungava da anni, ad attirare l'attenzione sullo strano vecchietto, che intanto continuava a chiedere l'elemosina all'angolo delle strade. Una grossa operazione di acquisto di titoli azionari non fruttò nei mesi scorsi al Gloria quanto aveva preventivato, anzi si risolse in una piccola perdita. Di qui le ire dell'avarissimo ex cuoco, che investì violentemente il funzionario della Commerciale, accusandolo addirittura di disonestà. Il funzionario, naturalmente, lo querelò, a tutela della propria onorabilità: venne così alla luce che il lacero mendicante era proprietario di un cospicuo conto in banca e trafficava in azioni. Fra breve si dovrebbe avere il procedimento a suo carico per ingiurie e calunnie. Ma, come nel caso della condanna per accattonaggio, la prospettiva di trascorrere un periodo in galera non spaventa il Gloria: che, quando sa di dovere venire arrestato, disdice la sua stanzetta e si presenta spontaneamente «per fare un po' di villeggiatura a spese dello Stato» dice lui.

Le indagini sull'assassinio di Rieti

Un individuo del quale non è stato fornito il nome è stato ieri interrogato dal colonnello Scordino, comandante del nucleo investigativo dei carab.-nieri, in merito all'assassinio del tassista di Rieti, Carmelo Pitoni. Pare però che nessun grave elemento di sospetto sia emerso a carico dell'interrogato, che avrebbe fornito un alibi ineccepibile.

La squadra omicidi della Mobile ha dal canto suo, su richiesta della polizia di Rieti, controllato i movimenti di una diecina di persone native di Rieti e residenti a Roma.

UNA VICENDA CHE APPARE ANCORA POCO CHIARA

Le due ragazze fuggite dalle Lauretane non erano ritornate da sole all'istituto

Fu la polizia a ritrovarle — Una di esse si era rifugiata nella casa del fidanzato, l'altra cercava la sua tribù di zingari — Il padre di una delle fuggiasche presenterà querela contro l'istituto

Intorno alla vicenda delle due ragazze fuggite venerdì scorso dall'Istituto delle suore Lauretane in via di Villa Pamphili le acque non si sono ancora calmate. Si è appreso infatti ieri che la versione secondo la quale le due ragazze lunedì sera si erano ripresentate spontaneamente all'Istituto nella serata di lunedì non era esatta: evidentemente era sgorgata da qualche fonte interessata a che tutto rientrasse nei cardini di una banale vicenda di ragazzine.

Si è appreso, al contrario, che le due ragazze sono rientrate, al nell'istituto la sera di lunedì, ma portatevi dalla polizia, che le aveva rintracciate dopo lunghe ricerche. Le due ragazze — Augusta Leoni, di 16 anni e Gianfranca Ferrari, di 17 — appena uscite dall'Istituto si sono separate, avviandosi ognuna verso la propria meta. Che per la Leoni consisteva nella abitazione del giovane innamorato, e per la Ferrari nella carovana di zingari cui aveva appartenuto prima di venire rinchiusa nell'Istituto.

La Leoni è riuscita, nella serata stessa di venerdì, a raggiungere il quartiere dove abita il suo «fidanzato», un giovanissimo impiegato delle Poste. Il ragazzo, che ha ventuno anni, abita con la madre vedova: piangendo, Augusta ha raccontato di essere fuggita dall'Istituto perchè non ne poteva più dei metodi delle suore ed ha chiesto di venire accolta da loro. Il giovane è seriamente innamorato della ragazza, ed intende sposarla al più presto: ha convinto la madre, ed ha dato alloggio alla giovanissima Augusta, che in quella casa è stata trovata lunedì dalla polizia.

Meno fortunata era stata la Ferrari, che non ha trovato la sua carovana di zingari là dove era solita accamparsi: ed ha appreso che si era diretta alla volta di Itri. Ha continuato le sue ricerche, ma prima che potesse ricongiungersi con la carovana, è stata fermata dalla polizia.

Il punto dolente di questa storia, in realtà, è proprio l'Istituto delle suore Lauretane. Una assurda promiscuità fra ragazze mandate lì per lievi marachelle dal tribunale dei minori e altre che purtroppo sono già moralmente bacate influisce negativamente, come è risultato dagli interrogatori delle due fuggitive, su tutte le ricoverate. A ciò si aggiunge un estremo ed inutile rigorismo, l'ambiente estraneo, la sensazione di essere in prigione, ed a volte invece di godere di una libertà anche eccessiva.

Proprio in considerazione delle responsabilità che ha la direzione dell'Istituto, il padre di Augusta, l'operaio Spartaco Leoni, ha deciso di sporgere querela nei confronti dell'Istituto stesso, per i danni morali che sarebbero derivati alla figlia dall'essere costretta alla fuga e quindi essersi esposta alla maldicenza ed ai sospetti del prossimo.

Un gruppo di ragazze ospiti dell'Istituto delle suore Lauretane. Quella indicata dalla freccia è Augusta Leoni

E' TORNATA L'ACQUA

L'Acqua Marcia ha assicurato ieri che l'erogazione dovrebbe essere tornata normale nei tre quartieri rimasti all'asciutto per la rottura del collettore del Tiburtino. Il guasto — secondo quanto ha informato l'ufficio tecnico della SAM — è stato riparato alle ore 22 dell'altra sera. Il ritardo rispetto a quel momento è spiegato con la necessità di rendere potabile la acqua, rimasta inquinata per la rottura della tubazione.

Rimangono naturalmente tutte le riserve espresse ieri. In una situazione di normalità, non si spiegherebbe un guasto come quello che si è prodotto al Tiburtino: d'altra parte, se le condizioni della rete di distribuzione fossero quali richiedono i normali criteri di costruzione, un guasto del genere non produrrebbe conseguenze gravi come quelle che si sono verificate.

Il prof. Mingazzini in Spagna

Il prof. Ermanno Mingazzini dell'Università di Roma, ha partecipato, in qualità di conferenziere straniero, al corso internazionale di urologia a Barcellona. Oltre alle conferenze, che ottennero vivissimi consensi, su vari argomenti della specialità, egli fu invitato a praticare delle operazioni, che ebbero un brillante esito e dimostrarono in tal modo l'alto livello al quale si trova l'urologia italiana.

Bastona un pastore che non lo aiuta a far partorire una delle sue pecore

Il singolare episodio è avvenuto sulla via Flaminia L'aggressore è stato arrestato - La vittima in ospedale

Il pastore Riccardo Soave ha aggredito ieri mattina a bastonate un altro mandriano, Adino Di Filippo, poichè questi si era rifiutato di aiutarlo a far partorire una pecora. L'intervento di alcuni camionisti di passaggio, accorsi alle grida del ferito, ha evitato una più grave conclusione. La vittima è stata trasportata al più vicino ospedale dove, dopo le medicazioni, è risultata guaribile in pochi giorni. Il Soave è stato arrestato dagli agenti del commissariato Flaminio Nuovo intervenuti in un secondo tempo.

Il singolare episodio è avvenuto in un prato laterale alla via Flaminia, all'altezza del chilometro 7,500.

Riccardo Soave ha 46 anni e lavora nella fattoria Riccioni sita in via delle Cave di Grottarossa. Nella stessa azienda e con uguali mansioni di guardiano delle pecore presta servizio Adino Di Filippo di 29 anni. Entrambi risiedono anche nella tenuta.

Ieri mattina i due uomini hanno condotto il gregge nel prato indicato per il consueto pascolo. Erano circa le 11,50 allorchè una pecora è stata colta dalle doglie del parto. Il Soave si è subito precipitato in aiuto dell'animale per agevolare la nascita dell'agnellino ed ha chiesto la collaborazione dell'altro pastore. Questi però si è rifiutato seccamente di aiutarlo. Ne è nata una discussione che ha assunto in breve toni aspri e violenti.

Ad un certo punto Riccardo Soave, irritato dall'atteggiamento per lui inspiegabile dell'altro mandriano e preoccupato dei lamentosi belati della pecora, ha impugnato un bastone, si è scagliato contro il Di Filippo e lo ha colpito più volte alla testa.

L'aggredito ha tentato di fuggire invocando aiuto ed è riuscito così a richiamare la attenzione di alcuni camionisti che passavano sulla vicina strada consolare. Costoro hanno calmato il Soave e accompagnato il ferito all'ospedale Villa San Pietro, sulla vicina via Cassia.

Adino Di Filippo ha riportato ferite lacero-contuse al capo e guarirà, secondo il referto medico, in sette giorni. Il Soave, come abbiamo detto, è stato tratto in arresto. Si può supporre tuttavia che sarà rimesso in libertà al più presto, posto che le lesioni delle quali è responsabile non sono gravi.

Un abile ladro acciuffato in via Paolina

Per la terza volta, grazie all'intervento del brigadiere Fadda della sezione mandati di cattura della mobile, un abile e consumato ladro finirà in galera: si tratta dell'ex pugile Carlo Cariello, di 38 anni, da Cerignola. Il Cariello era ricercato da oltre un anno, essendo stato riconosciuto colpevole di numerosi furti, di cui, alcuni in chiese, e per aver preso parte con due complici, allo svaligiamento di una tabaccheria in via Appia Nuova. I suoi complici vennero presi dalla polizia sul fatto, il Cariello riuscì ancora una volta a fuggire ed a continuare nelle sue imprese, alcune volte assai considerevoli. Una delle condanne del Cariello, infatti, è stata dovuta ad un clamoroso furto consumato alcuni anni fa ai danni di una gioielleria di via Condotti.

Manifestazioni di Partito

Sul tema: «I comunisti e il congresso della DC» avranno luogo dibattiti pubblici nelle seguenti sezioni:

DOMANI, alle ore 20, a **Garbatella**, con Gianluigi Bragantin.

VENERDI', alle ore 20, a **San Basilio**, con Claudio Cianca, alle ore 20, a **Monte Mario**, con Luciano Lusvardi, alle ore 17, a **Parioli** (cellula Poligrafico), con Alessandro Curzi; alle ore 20, a **San Giovanni**, con Maddalena Accorinti; alle ore 20, a **Tor de' Schiavi**, con Lallo Bruscani.

Forte attacco al P.R. anche al Rotary Club

L'avv. Delli Santi accusa il piano di illegittimità alla presenza dell'assessore all'urbanistica

Il nuovo Piano Regolatore è stato l'argomento trattato ieri sera dal pro Gianfilippo Delli Santi, ordinario presso l'Ateneo romano di legislazione urbanistica, durante una riunione conviviale del «Rotary Club». Alla riunione, che era presieduta dal cavaliere del lavoro ingegner Salvi, erano presenti l'assessore all'Urbanistica D'Andrea e il direttore della Ripartizione Urbanistica del Comune avv. Furibano.

Dopo aver manifestato il suo dubbio sulla legittimità di un Piano Regolatore che, una volta obbligato il Comune alla formazione del piano intercomunale, investa il solo territorio amministrativo di Roma, il prof. Delli Santi ha espresso l'opinione che il «Piano» possa essere considerato un atto incompleto, e, come tale, viziato «Ciò perché — egli ha detto — un piano intercomunale non è altro che un piano generale esteso al territorio di due o più comuni contermini, e la legge pretende che i piani generali considerino la totalità del territorio, indicandone le destinazioni di massima».

Dopo aver espresso alcune considerazioni sulla impostazione tecnica del piano, il professor Delli Santi ne ha rivelato le lacune, prima fra tutte quella, tra gli atti pubblicati, relativa al complesso di norme giuridiche adottate a suo tempo dal Comune. L'oratore ha concluso dichiarando di non sapere, allo stato delle cose, se per il bene di Roma sia meglio pronunziarsi per una revisione totale del piano o per una sua approvazione condizionata a modifiche da apportarvi in sede ministeriale.

Hanno concluso il dibattito l'ex sindaco prof. Rebecchini e l'avv. Furitano. Ha replicato il prof. Delli Santi.

L'UOMO ELEGANTE
si veste da DANDY
V. Nazionale 166 (ang. 24 Maggio)
Impermeabili - Soprabiti - Paletot per uomo e signora
Giacche Sport - Pantaloni
Confezioni Facis
Camicerie - Cravatte - Pullover, tutto l'assortimento di ultima moda.

VE.T.T.A.
Via dei Prefetti, 42
TEL. 681.626
TAPPETI
SCONTO 30%
ANCHE IN 10 RATE

è accaduto

La lezione d'inglese

Il giovane pallido e pustoloso bussò con decisione alla porta. Sulla porta c'era una targa di cristallo: «Scuola Thompson - Lezioni d'inglese - Corsi accelerati».

Dopo qualche minuto il giovane pallido e pustoloso bussò nuovamente. Finalmente la porta si dischiuse, e nello spiraglio si infilò un naso puntuto e rosso. Una voce straniera chiese, con tono non privo di timore:

— Che volete?

— Voglio imparare l'inglese — disse con voce arrochita il giovane pallido e pustoloso, che era completamente vestito di nero e aveva un aspetto alquanto funerario.

Non del tutto rassicurata, la proprietaria del naso rosso e puntuto aprì a metà il battente:

— Davvero volete lezioni d'inglese?

— Voglio imparare l'inglese — disse il giovane pallido — voi date lezioni d'inglese? E' qui la scuola Thompson?

— La sua voce era sempre arrochita e l'abito nero apparva alquanto consunto.

La porta si aprì completamente ed apparve nel vano una donna senza età, vestita con una specie di sacco:

— Credevo fosse quello delle cambiali. Non c'è mai pace. Entrate — si fece da parte ed il giovane passò, con aria circospetta, all'interno.

— Si paga anticipato — disse ancora la donna col sacco. Un vago odore di caroli aleggiava nella buia anticamera. Veniva da una porta aperta su una specie di antro fumoso che doveva essere la cucina. L'odore di caroli si fondeva stranamente con lo odore di cipria che la donna col sacco riversava nelle insensibili narici del giovane pallido.

— Quanto si paga? — chiese il giovane pallido, sostando nell'anticamera, mentre la donna chiudeva la porta alle sue spalle, dopo aver lanciato uno sguardo sospettoso per le scale.

— Venite qui. Discuteremo. Ho tanti allievi, mio dio, nemmeno un momento libero. Ma voi siete un giovane simpatico: un intellettuale, proprio, così distinto — diceva in fretta la donna come se recitasse una cantilena, tentando invano di trascinare il giovane verso l'interno della casa. Il giovane pallido si torceva invece lievemente verso l'antro fumoso e l'odore dei caroli.

— State cucinando? — chiese. Le sue narici si dilatarono lievemente. La donna divenne impaziente:

— No, c'è la cuoca. Venite su. Posso farvi un corso accelerato.

— Quanto si paga? — chiese il giovane fissando con aria vitrea la porta della cucina. L'odore di caroli si infittiva, avvolgeva i due come una surreale cornice.

— Duemila a lezione. Otto lezioni: e sapete l'inglese.

— Duemila? Ma io non voglio l'inglese. — guardava adesso apertamente in direzione dei caroli — Voglio solo imparare a scrivere una lettera. Sono dieci mesi che tento di scrivere una lettera in inglese. E' una cosa importante. Quanto ci vuole per imparare a scrivere una lettera? Sono caroli che state cucinando?

— Una lettera? I caroli? Ma insomma, che diavolo volete? Che v'importa dei caroli? La volete mangiare o imparare l'inglese? Vi debbo invitare a pranzo o..

— Grazie — disse il giovane pallido muovendosi rapidamente verso la porta della cucina. Prima però che raggiungesse l'agognato odore dei caroli, una sedia lanciata dalla mano esperta della maestra gli piombò addosso. La lettera l'ha scritta all'ospedale, dove una infermiera conoscerà alla perfezione l'inglese.

romoletto

Aggrediscono un agente per non pagare il dazio

Protagonisti della movimentata avventura notturna quattro commercianti di Frosinone, ora arrestati

Quattro commercianti di polli di Pedimonte S. Gennaro, in provincia di Frosinone, hanno tentato ieri notte di entrare in Roma con una macchina carica di pollame, senza fermarsi alla cinta daziaria. Ricevuto l'alt i quattro — che rispondono ai nomi di Antonio Massaro di 37 anni, Antonio, Mario e Carlo Di Vizio, di 30, 29 e 22 anni — hanno accelerato l'andatura della loro 1100, cercando di sottrarsi con la fuga agli agenti. Un vigile motociclista, Alfredo Massa, li ha però inseguiti e raggiunti. Vistisi sbarrate il cammino i quattro sono scesi dall'auto e hanno assalito il Massa. Fortunatamente in quel momento sopravveniva una pattuglia di agenti del commissariato Tuscolano che accorreva in soccorso del Massa, traendo in arresto gli energumeni. I quattro sono stati denunziati per resistenza e violenza a pubblico ufficiale.

Riunione a Tiburtino assegnatari INA-Casa

Oggi, alle ore 10,30, avrà luogo una riunione degli assegnatari dell'INA-Casa Tiburtino nei locali del Centro sociale per discutere sul nuovo Regolamento stabilito dalla Gestione INA-Casa. Interverrà Antonio Bordieri, segretario della Associazione assegnatari INA-Casa.

Lutto

E' deceduto, all'età di 74 anni, il signor Nino Tancredi Strolighi. I funerali avranno luogo alle 12 di oggi partendo dalla camera mortuaria dell'Ospedale S. Camillo.

Alla famiglia dell'estinto giungano le più commosse condoglianze della redazione dell'Unità.